



**Estate di
Nerviano 2012**
a pagina 8



**Femm quatar
pass... indree**
a pagina 12



Paolo Caccia Dominioni
"Dall'Olona al Sahara"
a pagina 18

la tua città ●

Nerviano

anno VI - numero 1
giugno 2012



informa

Periodico a cura
dell'Amministrazione Comunale
www.comune.nerviano.mi.it

*La memoria
di una
comunità...*



Paolo Caccia Dominioni: “Dall’Olona al Sahara”, una storia italiana



Il 12 agosto 2012 cadrà il 20° anniversario della scomparsa di Paolo Caccia Dominioni, nobile figura italiana, soldato e partigiano pluridecorato, artista ed uomo di genio, che ha legato in maniera indissolubile la sua vita a Nerviano, dove nacque e dove ancora la sua famiglia risiede. Di seguito una piccola biografia essenziale ed alcune notizie sulle attività in programma a Nerviano per ricordare questo pezzo di storia italiana.

Paolo Caccia Dominioni conte e barone, nasce a Casa Vecchia in Nerviano il 14 maggio 1896, giorno dell’Ascensione; l’avvenimento venne salutato dal paese con un concerto di campane della Chiesa Prepositurale di Santo Stefano.

Visse la sua infanzia al seguito del padre diplomatico, viaggiando per Francia, Austria-Ungheria, Egitto, Tunisia.

Appassionato di navi, innamorato del mare, come dimostra in maniera precisa i suoi disegni giovanili quando si divertiva a tracciare schizzi delle navi ancorate nel porto di Fiume, allora parte dell’Impero Austro-Ungarico; le vicende della vita lo tennero sempre lontano da questa sua passione regalando a noi una figura indimenticabile.

A 19 anni è volontario nella Prima Guerra Mondiale, prima nel 10° reggimento Bersaglieri, in seguito ufficiale nel genio e poi nei lanciapiamme (di questo reparto ideò e realizzò il distintivo) sul Carso. Medaglia di Bronzo al Valor Militare per il coraggio e lo sprezzo del pericolo dimostrato in azione. Dopo la morte del fratello Niccolò (Cino), ufficiale degli Alpini, viene trasferito a Tripoli poi al forte di Sidi Abel Krim, dove rimarrà fino alla fine della guerra.

Nel dopoguerra si laurea in ingegneria al Politecnico di Milano e nel 1924 apre una propria attività professionale in Egitto, lontano dall’Italia per l’insofferenza che provava nei confronti del regime fascista.

Sarà impegnato anche nella costruzione dell’Ambasciata Italiana ad Ankara, dove trovarono lavoro molti nervianesi, specialmente

coloro che avevano avuto problemi con il regime dittatoriale.

Prima della guerra in Africa Orientale (1935-36) fa parte di una organizzazione per raccogliere informazioni, la Rete K; durante le operazioni belliche è al comando di una pattuglia informativa, la Pattuglia Australe, formata da Ascari, posta all’avanguardia delle truppe italiane in avanzata, per raccogliere le informazioni necessarie.

Nella Seconda Guerra Mondiale viene destinato al SIM (Servizio Informazioni Esercito) ma riesce a farsi assegnare un comando in prima linea, il XXXI Battaglione Guastatori del Genio, un vero e proprio reparto d’élite con il motto “La va a pochi”. Prese parte alla battaglia di El Alamein e dopo lo sfondamento inglese riuscì a portare il suo battaglione fuori dall’accerchiamento, meritandosi la medaglia Argento al Valor Militare. La sua relazione ufficiale allo Stato Maggiore dell’Esercito, gli costò 3 mesi di arresti in fortezza per le scomode verità che elencava.

Dopo l’8 settembre viene catturato a Bologna dai nazisti, riuscendo a fuggire grazie all’aiuto di alcuni operai.

Raggiunse “Casa Vecchia” a Nerviano; questo luogo divenne un punto di ritrovo di patrioti della zona fino ad ospitarne 74. Alla fine del gennaio 1944 la formazione di Nerviano venne assorbita dalla 106° Brigata Garibaldi. Nel febbraio 1944 sfuggì all’arresto dei militi della RSI e si vide costretto alla latitanza ed il distacco di Nerviano venne guidato da Silvio Avamini



(Sandro Avani), il comandante della 106° Brigata Garibaldi era Giovanni Pesce, detto Visone.

A luglio Paolo Caccia Dominioni venne catturato dalle brigate nere e consegnato ai tedeschi e portato nel carcere di Torino. Sottoposto ad interrogatori brutali verrà liberato per intervento di "un altissimo personaggio" tedesco (Rommel?).

Il 12 ottobre mentre presenza ai funerali della madre apprende che una pattuglia della GNR (Guardia Nazionale Repubblicana) lo aspetta all'uscita del cimitero per arrestarlo; li beffa fuggendo da una porticina laterale a bordo di un'auto guidata da un amico e ponendosi in salvo.

Fu catturato il 31 dicembre dalla brigata nera di Legnano trasferito a San Vittore, insieme a Angelo Pigliafreddo (commissario politico della 106° Brigata Garibaldi, operaio edile nervianese con cui aveva lavorato più volte nei cantieri all'estero). Una volta scarcerato si rifugiò in Brianza; in seguito, dopo un incontro con Enrico Mattei, del Comitato Liberazione Nazionale, diresse le operazioni delle Fiamme Verdi, comandate dal Generale Alpino Luigi Masini. Medaglia di Bronzo al Valor Militare per la sua attività partigiana, per aver resistito a torture e violenze che lo resero invalido permanente, senza avere mai rivelato nulla che potesse nuocere alla causa partigiana. Nel secondo dopoguerra riapre il suo studio d'ingegneria al Cairo e qui viene incaricato di dare una degna sistemazione alle salme dei caduti italiani. Parte quindi per le sue ricognizioni del deserto ed iniziano i lavori a Quota 33 ad El Alamein, aiutato da Roberto Chiodini, già del XXXI battaglione guastatori.

Nel 1953 arriva "un'ospite di qualche ingombro": Elena Sciolette figlia del Comandante Giorgio Sciolette (che partecipò con i mezzi d'assalto della Regia Marina all'attacco contro l'isola di Malta. Cinque anni più tardi divenne sua moglie

e dal matrimonio nacquero due figlie, Bianca ed Anna, le sue signorine.

Il Sacrario viene ufficialmente inaugurato il 9 gennaio 1959 e Paolo Caccia Dominioni non ebbe nessuna veste ufficiale nella cerimonia, che seguì confuso nel pubblico. L'ultima delle 355 ricognizioni nel deserto avviene nel 30 ottobre 1960.

Il Sacrario Militare di El Alamein, è un'opera che tramanderà negli anni futuri il nome di Paolo Caccia Dominioni, il ricordo di un uomo e dei suoi gesti di pietà e fratellanza.

Sarebbe troppo lungo ricordare qui tutto il suo talento di architetto, disegnatore, scrittore. Due brevi sottolineature però le vogliamo assolutamente ricordare: *il libro El Alamein 1933-1962*, che vinse il premio Bancarella nel 1963, poi un'altra sua fatica letteraria, *Diario 1915-1919*, finalista del Premio Bagutta, due anni più tardi.

Inoltre, come non ricordare il fatto che Hugo Pratt, il creatore del mitico Corto Maltse, dichiarava di essersi ispirato allo stile dei disegni di Paolo Caccia Dominioni per dare vita al proprio personaggio, intramontabile eroe del fumetto. Paolo Caccia Dominioni è andato avanti, (i soldati non muoiono, vanno avanti) il 12 agosto 1992, a Roma, nell'ospedale militare del Celio.

Il volume dedicato alla sua figura, edito dallo Stato Maggiore dell'Esercito, ha un titolo emblematico: "Un Uomo". Ogni commento diventa superfluo...

Nel 2002, 60° anniversario della battaglia di El Alamein e 10° anniversario della sua scomparsa, il Presidente della Repubblica concesse, alla memoria, la Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito.

Pur trascorrendo una larga parte della sua vita lontano da Nerviano, rimase sempre profondamente legato alla sua terra, al suo paese, come dimostra la sua raccolta epistolare. Anche quando, con la sua famiglia, abitavano a Roma, nel mese di settem-

bre tornavano regolarmente per la visita al cimitero; ancora oggi le persone che hanno avuto la fortuna di incontrarlo, lo ricordano con profondo affetto. La bandiera italiana del Sacrario di El Alamein, fu donata dalla sezione di Nerviano dell'ANCR (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci); tra le proprie carte la sezione conserva la scheda originale di iscrizione all'Associazione, risalente al 1921, di Paolo Caccia Dominioni.

A Nerviano è già in cantiere una serie di iniziative, che si terranno in Sala Bergognone, per ricordare la sua nobile figura.

Il **19 ottobre** si analizzerà la sua figura di soldato, il **16 novembre** la sua produzione artistica ed il **1 dicembre** il concerto di un coro alpino. Inoltre si terrà un concorso di creatività artistica per le scuole medie; grazie alla disponibilità e gentilezza della figlia Anna, tornata a vivere a Nerviano, Casa Vecchia (la storica dimora) sarà meta di visite guidate per le scuole di Nerviano e per i partecipanti alle lezioni dell'Uni-Ateneo Ivana Torretta di Nerviano; all'interno del programma universitario 2012/13, un corso sarà dedicato ad El Alamein, illustrandone il punto di vista italiano.

Claudio Rossetti

